

## VOCI DI GUERRA

DA Panama la "Pisani" aveva compiuta una diversione nell'isola delle Perle per sottrarre dalle epidemie il suo numeroso carico umano. Cagni non si annoiava come altri colleghi, né smaniava di ritornare: era estremamente interessato a tutte le novità, cercava avventure e si appassionava ai compiti che gli venivano affidati in navigazione; soltanto le lettere di mamma Vivina, che amava molto, lo intenerivano. Finalmente gli uomini dell'"Archimede" lasciarono la "Pisani" per andarsi a imbarcare oltre l'istmo di Panama sulla "Cavour" venuta per ricondurli in patria, e la "Pisani" si spinse con l'equipaggio normale in crociera fino alle Galapagos, poi all'isola Duncan dove Cagni insieme ad alcuni colleghi catturò quattro enormi tartarughe e si divertì a farsi trasportare sul dorso di quei lenti animali per un tratto della savana.

Arrivata da Callao nel porto di Honolulu, la pirocorvetta italiana approdò presso una nave svedese su cui era imbarcato il principe Oscar secondogenito del Re di Svezia. Anche in quella terra paradisiaca i nostri incontrarono alcuni emigrati italiani fra i quali un simpatico tipo di arrotino laborioso e ottimista. Piacquero molto a Cagni le armoniose canzoni degli indigeni di razza bella e intelligente; gli spiacquero invece il rigido moralismo introdotto dai metodisti americani, che falsava il carattere del popolo, ciò che forse — pensava — non sarebbe successo coi missionari cattolici per la maggiore comprensione umana che li distingue. Poiché una malattia del comandante Palumbo fece prolungare la sosta a Honolulu, appena esaurita la serie delle visite protocollari, compresa quella al re Kala-Kava che la restituì a bordo, cominciarono i ricevimenti più confidenziali. La regina Emma, vedova del re Kameha-meha IV, invitò nella sua residenza il prin-